

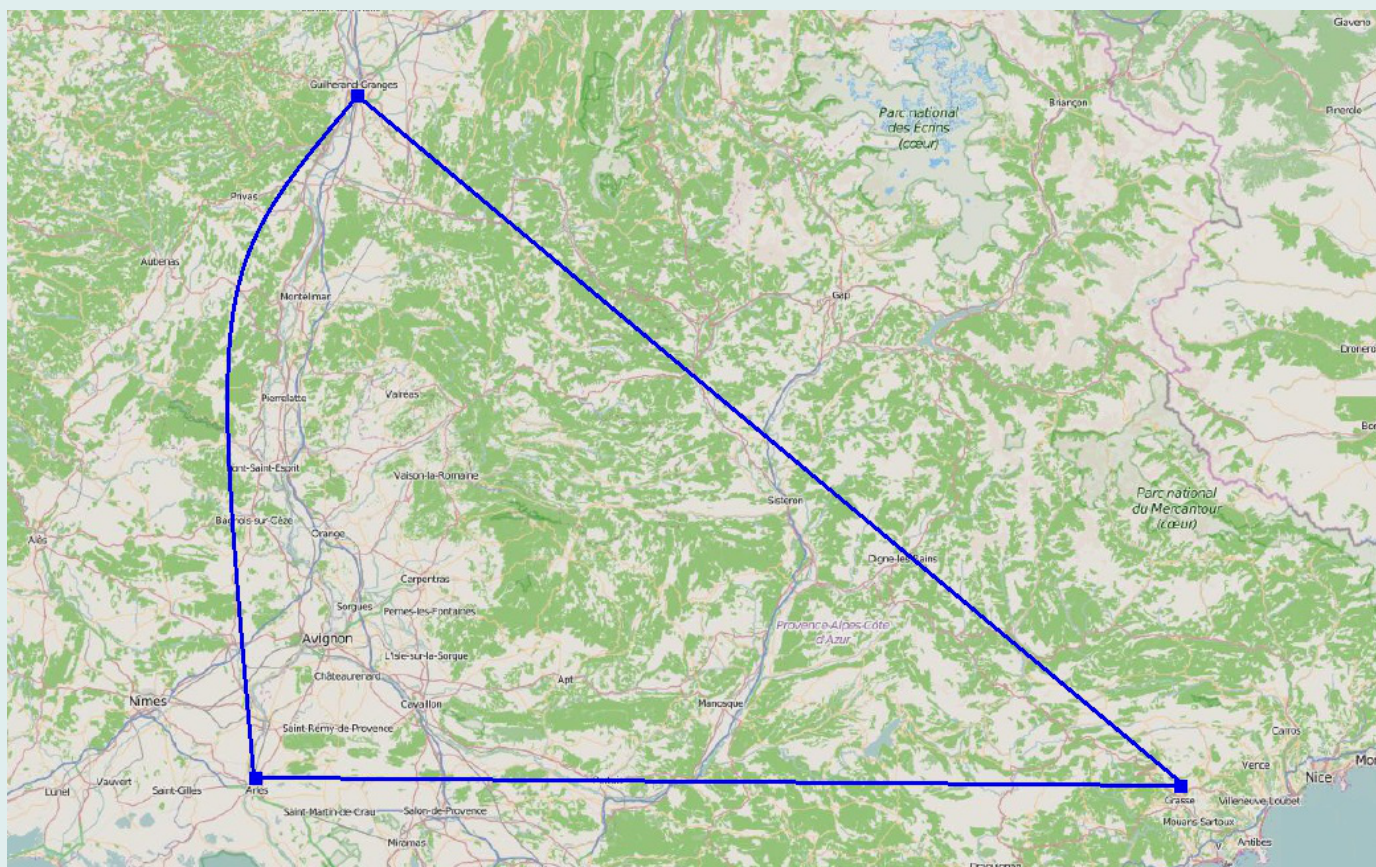
Lavande en fleur

FRANCIA *Drôme - Vaucluse - Alpes-de-Haute-Provence*

Campi di lavanda e piccoli borghi

Giugno 2015





Regione della lavanda

Proprietà e diritti di riproduzione:

Testo - Fotografie - Disegni - Cartine schematiche: Autore

Ad esclusione dei contenuti citati nei crediti alle voci Cartine e Bandiere, questo documento è sottoposto alla licenza Creative Commons CC-BY-NC-ND

Crediti:

Cartine: d.maps (<http://www.d-maps.com/m/europa/france/france/france67.gif>): Pag. III

Walking Papers © Michal Migurski, Stamen Design (<http://walking-papers.org/>) - Dati geografici su licenza CC-BY-SA OpenStreetMap: Controcopertina

Bandiere: http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Flag_of_France.svg: Copertina

Indice

Controcopertina (Proprietà, Diritti e Crediti)	
Indice	Pag. I
Prefazione	Pag. II
Itinerario	Pag. III
Località sul percorso	Pag. IV
Diario di viaggio	Pag. 1
Conclusioni e Meteo	Pag. 10
Informazioni generali	Pag. 11
Campeggi	Pag. 13
Aree e Punti Sosta	Pag. 14
Patrimonio delle località citate	Pag. 17
Europe in camper di Massimo - Bibliografia francese	Pag. 18
Spazio per annotazioni e appunti	Pag. 19

Prefazione

Per l'utilizzo come fragranza per profumi, la lavanda riveste una notevole importanza nell'economia del sud-est della Francia e la sua coltura occupa una parte significativa di due regioni francesi, Provence-Côte-d'Azur e Rhône-Alps.

In controcopertina una mappa dei luoghi, con buona approssimazione la si potrebbe descrivere come un triangolo avente vertice in prossimità della città di Valence e come base la direttrice Arles-Grasse.

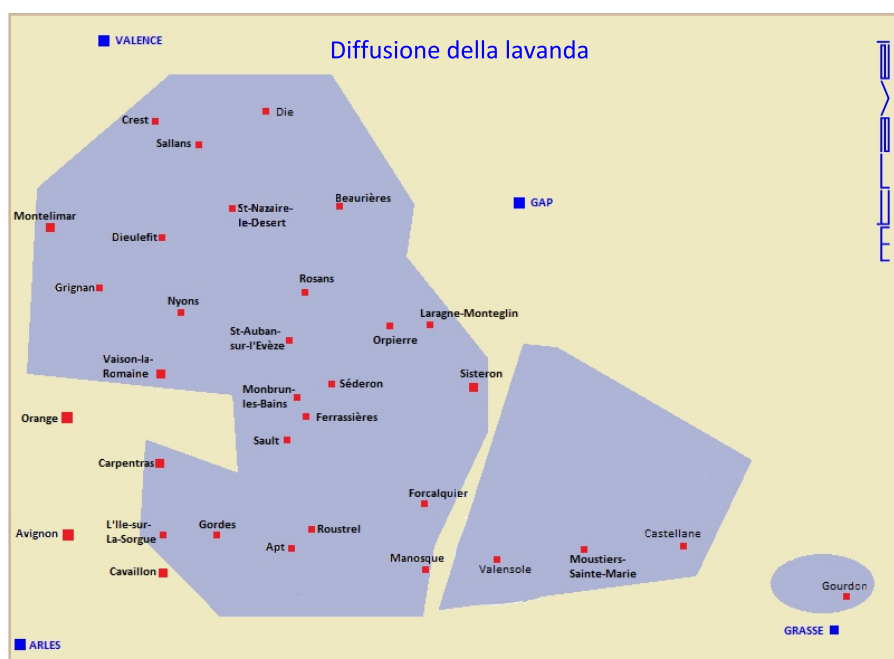
Quest'ultima località, oltre ad essere poco a sud di una delle zone a fioritura più precoce è anche il centro per eccellenza per la lavorazione della pianta. Molto diffuse distillerie e impianti per la produzione delle essenze primarie poi utilizzate per la preparazione dei profumi.

Pur non essendo certa per via delle condizioni climatiche, tipicamente la fioritura inizia a metà Giugno per proseguire, a seconda delle zone e della loro altezza, fino alla prima decade di Agosto.

Qualche indicazione la potete trovare agli gli indirizzi:

<http://www.grande-traversee-alpes.com/fr/routes-de-la-lavande/itineraire-lavande>

<http://www.moveyouralps.com/fr/routes-de-la-lavande/informations-pratiques-lavande/periodes-de-floraison>



Tipi di lavanda

In Provenza e Drôme ne esistono di due tipi, la cosiddetta vera (lavande vraies o fines) e quella meno pregiata (lavandin), ibrido della prima e della qualità aspic.

La fine cresce dai 600 metri ed è conosciuta per la qualità del suo olio essenziale, la seconda fino agli 800 e per il volume che raggiunge, fino a quattro volte quello della prima. Economicamente più conveniente, la quasi totalità delle coltivazioni risulta essere di lavandin. Ulteriori informazioni possono essere trovate sul sito:

www.tourisme-alpes-haute-provence.com/lavande/

In più occasioni avevamo visitato queste regioni ma mai a ridosso dell'estate.

Abbiamo pensato di ripercorrerne alcuni tratti privilegiando i piccoli borghi e le zone di coltivazione sperando di capitarvi nel periodo della fioritura.

Anche se non sono mancate le occasioni di rivedere alcuni luoghi questo non è stato un viaggio nella Provenza classica. Al contrario l'itinerario è stato pensato come dedicato al fiore. Piuttosto impegnativo e affaticante per lo stato delle strade, poche le cittadine davvero meritevoli di visita per il loro patrimonio storico e artistico.

Percorso ad anello e in senso antiorario ha come estremo occidentale quella di Montélimar dove abbiamo cambiato la rotta in direzione sud-est (a zig-zag). Non abbiamo visitato la zona più a sud-est, in piantina quella indicata con il piccolo ellisse nella zona di Gourdon. Abbiamo preferito rifare il giro del Canyon del Verdon (Gorges).

Non è mancata una deviazione (piccoli acquisti) in Camargue fino a Saintes Maries de la Mer, località in cui è sempre piacevole passeggiare.

Partiti dall'hinterland milanese, siamo entrati in Francia dal valico del Monginevro e dopo poco più di 1200 chilometri oltrefrontiera, siamo rientrati in Italia dal Colle della Maddalena. La durata del viaggio è stata di nove giorni, da Sabato 20 a Domenica 28 Giugno. Togliendo la Camargue, la percorrenza scende a circa mille chilometri e il periodo a otto giorni.

Tonalità

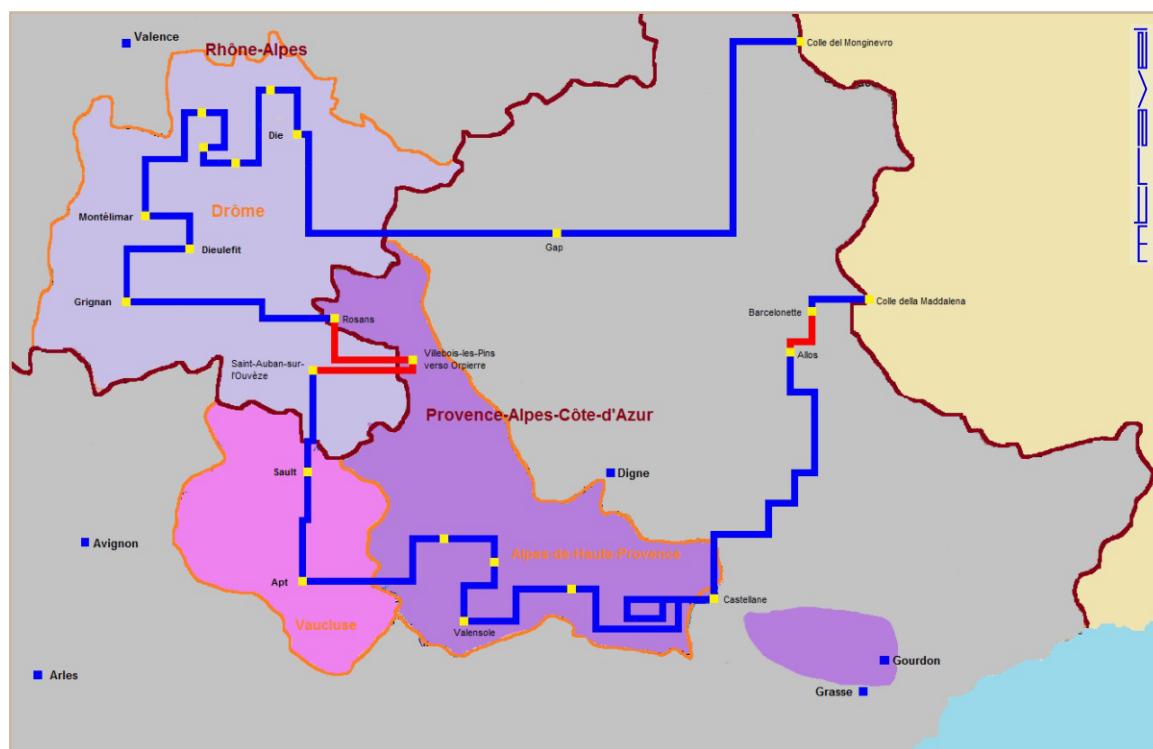
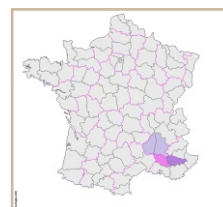
(dal rosa pallido all'indaco al porpora)

Lavanda
Rosata
Foschia
Blu
Grigio
Rosa
Rosa vivo
Magenta
Indaco
Porpora

Itinerario

L'itinerario nella regione della lavanda si può pensare con inizio a Die e termine a Gourdon (o Grasse) con le altre località da intendere come avvicinamento e rientro. E' stato percorso in senso antiorario con ingresso dal valico del Monginevro e rientro da quello della Maddalena (vedi cartina e tabella). Le percorrenze indicate in tabella sono dalla frontiera di ingresso.

In **giallo** le località visitate o di sosta. In **rosso** i tratti di percorrenza problematica.



ITINERARIO - Percorrenze giornaliere e progressive (*indicative*)

Giorno	Da – A	Km Parz	Km Progr
1	Claviere / Colle del Monginevro (I) - Die (F)	192	192
2	Die – Crest - Montélimar	110	302
3	Montélimar - Le-Poët-Laval - Grignan - Nyons	90	392
4	Nyons - Rosans - Sault	161	553
5	Sault - Saintes-Maries-de-la-Mer	153	706
6	Saintes-Maries-de-la-Mer - Saint Saturnin-lès-Apt - Apt - Forcalquier	190	896
7	Forcalquier - Valensole - Moustiers-Sainte-Marie	74	970
8	Moustiers-Sainte-Marie - La-Palud-Sur-Verdon (Gorges) - Barcelonnette	219	1189
12	Barcelonnette - Larche / Colle della Maddalena (I)	33	1222

Località sul percorso

Località toccate nel corso del nostro viaggio che è stato elaborato partendo dai suggerimenti dei siti citati, tra questi anche i tracciati gpx dell'itinerario.

Molte località sono quindi di semplice passaggio, le elenco in quanto potrebbero servire come tappe intermedie per chi possiede un navigatore.

In **blu** quelle visitate, in **verde** quelle in cui abbiamo pernottato, in **rosso** quelle con visita e pernottamento.

Sottolineate quelle che a posteriori avremmo evitato a causa della qualità delle strade.

Percorso di andata

Claviere (Monginevro)

Die

Marignac-en-Diois

Saint-Julien-en-Quint

Saillans

Mirabel-et-Blacons

Beaufort-sur-Gervanne

Gigors-et-Lozeron

Crest

Montélimar

Percorso di rientro

Saint-Gervais-sur-Roubion

Charols

Salettes

Le Poët-Laval

Dieulefit

Roche-Saint-Secret-Béconne

Salles-sous-Bois

Grignan

Nyons

Rosans

Saint-André-de-Rosans

Roussieux

Saint-Auban-sur-l'Ouvèze

Sault

Abbaye de Senanque

Saintes Maries de La Mer

Saint-Saturnin-lès-Apt

Apt

Saignon

Auribeau

Castellet

Viens

Forcalquier

Oraison

Valensole

Puimoisson

Moustiers Sainte Marie

Castellane

Col d'Allos

Barcelonnette

Larche (Maddalena)

Lecture in area di sosta

Per lui

A Grasse inizia l'apprendistato come profumiere di Jean-Baptiste Grenouille, protagonista del libro *Il profumo* di Patrick Süskind.

Best seller internazionale, racconta le avventure di questo strampalato personaggio privo di un proprio odore ma dotato di un olfatto sovrumano.

Questa sua dote lo porta in breve ad essere un esperto di enfleurage, tecnica che permette di estrarre le fragranze tramite l'immersione nel grasso.

Il sogno di realizzare il profumo perfetto lo porta a commettere più di un omicidio fino alla tragica conclusione di una vita solitaria.

Per lei

Ambientato a cavallo della seconda guerra mondiale, protagonisti di *Come il vento tra i capelli* di Andrea Curili sono gli adolescenti Mathieu e Alix, provenzale lui, parigina viziata lei.

I profumi della regione hanno ispirato l'autore e in qualche senso fanno da filo conduttore della trama.

Diario di viaggio

Il viaggio viene diviso in giorni, i chilometri indicati sono quelli percorsi nella giornata. In caso di permanenza di più giorni nella stessa località, per comodità di esposizione essi vengono raggruppati. Informazioni su soste e pernottamenti nelle apposite sezioni in fondo al documento. Altre informazioni possono essere trovate nei riquadri **Focus**

Giorno 1: Italia - Die (F)

(Km 430 / 192 oltreconfine)

Alle nove lasciamo il rimessaggio, ci attendono qualcosa più di quattrocento chilometri di trasferimento, prima tappa Die, che contiamo di raggiungere prima di sera e dove pernosteremo.

Il nostro tour nelle regioni della lavanda inizierà da questa cittadina, adagiata nel dipartimento della Drôme.

Entriamo nella superstrada dell'aeroporto della Malpensa che ci porterà sulla A4 in direzione di Torino. Breve tratto di tangenziale, vedete anche **Focus** di fianco.

La salita fino a Claviere è comoda e affatto impegnativa.

In cima al colle del Monginevro, già in Francia, ormai è diventata un'abitudine, ci fermiamo per pranzo in riva al laghetto.

Scolliniamo, discesa a picco su Briançon dove però non ci fermiamo avendola già visitata.



Nota: Il parcheggio in alto e prospiciente alla chiesa è diventato non accessibile ai veicoli ricreazionali (sbarra a due metri).

Tiriamo dritto in direzione sud-ovest, costaggiamo il lago artificiale di Serre-Ponçon, terza riserva d'acqua dolce in Europa e poi lo attraversiamo.

Scavalchiamo Gap, centro abbastanza importante del Delfinato e della cosiddetta Route Napoléon (**Focus**).

Focus

Route Napoléon

Percorso napoleonico che l'allora Re dell'Elba compì nel suo rientro a Parigi dopo la fuga dall'isola nel Tirreno. Inizia a Colfe-Juan nei pressi di Antibes dopo 325 chilometri termina a Grenoble. Sul tragitto steli e cippi con l'aquila imperiale. Riproclamato imperatore dei Francesi, sappiamo poi come è andata a finire.

Fête de la Transhumance

Sfilano circa 1800 capi, pecore e montoni di sei differenti allevatori, domenica la festa proseguirà più in alto, presumiamo che le greggi vengano portate con autocarri.

Ovunque mercati e bancarelle enogastronomiche presso le quali è possibile prenotare la cena.

La strada costeggia dall'alto il corso della Drôme, fiume che prende il nome dalla regione.. Poco prima di Luc-en-Diois sprofonda in un canyon (Saut de la Drôme), il paesaggio è incredibile: massi enormi, qualcuno spezzato in due, costeggiano la strada. Intorno alle 16 arriviamo a Die. Delirio.



Polizia con transenne pronte all'uso, strade in procinto di essere transennate.

Non è periodo di Tour de France e non ne capiamo il motivo.

Arriviamo all'area sosta, così dovrebbe essere ma non vedo traccia di pozzetto e attrezzatura. Ovviamente è piena, rimane solo un possibile stallo in corrispondenza di un passaggio pedonale. Mentre rifletto sul da farsi, arriva un francese, incurante del possibile intralcio, occupa anche quello.

Nella piazza attigua la banda municipale suona marcette, a noi non resta che andare in campeggio, scegliamo il "de Justin", municipale e vicino al centro.

Arrivarci non sarà facile, auto malparcheggiate ovunque, a queste si aggiungono famiglie di pedoni frettolosi che non capiamo bene dove stiano andando.

Focus

Tratti da e per le zone visitate

Per chi proviene da sud, il miglior percorso di avvicinamento a queste regioni è quasi sicuramente via Ventimiglia/Mentone con un iniziale tratto di Costa Azzurra da percorrere sulla costosa autostrada A8, fino a Cagnes sur Mer nel cui entroterra si trova la cittadina di Grasse che comunque, a mio avviso dovrebbe sempre essere la tappa finale di un tour dedicato al questo arbusto profumato.

Provenendo invece da Lombardia o Veneto le possibilità sono diverse.

Da tempo abbiamo optato per il Colle del Monginevro come punto di ingresso nella Nazione. Lasciamo l'autostrada A32 (Torino-Bardonecchia) all'uscita di Oulz, una breve e non impegnativa salita porta al valico. A pochi chilometri la gradevole cittadina di Briançon può essere l'occasione per una breve sosta nella quale scranchiarsi un poco. Al rientro, questa volta abbiamo utilizzato il Colle della Maddalena che porta verso le valli del Cuneese.

Chiediamo alla reception, oggi è il primo giorno della "Festa della Transumanza" (**Focus**), se ci affrettiamo potremo assistere alla sfilata delle greggi che simbolicamente lasciano il piano per trasferirsi nelle malghe d'alta quota.

Cosa che facciamo, purtroppo nella calca non potremo fare delle grandi fotografie per immortalare l'evento.



Pur non essendo una località degna di particolare attenzione, Die presenta una bella Chiesa sul cui sagrato due acrobati stanno presentando i loro numeri.



Torniamo in campeggio (WiFi gratis)

Puntuali secondo la nostra tabella di marcia che prevede, orientativamente, di metterci in moto alle nove, lasciamo il campeggio.

Da qui in avanti e per quanto possibile cercheremo di seguire l'itinerario consigliato.

Verificheremo il "quanto possibile" nel giro di un paio d'ore.

In ogni caso le variazioni per cause di forza maggiore non ci allontaneranno di molto da quello pianificato.

Partiamo, già appena fuori Die iniziamo a vedere i primi campi di lavanda, saliamo verso Saint-Julien-en-Quint per poi scendere a Saillans e di nuovo risalire, bei panorami, verso Beaufort-sur-Gervanne e Gignors-et-Lozeron da dove scenderemo a [Crest](#).

Poco prima di Beaufort, mi fermo in salita per qualche foto alla vallata sotto di noi.

Quando riparto si accende la spia SERV, non faccio in tempo a leggere la diagnosi e mi fermo un poco più avanti.

Spengo, riaccendo: Livello OLIO !!!

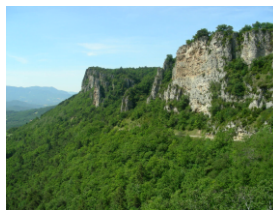
Com'è possibile, l'ho controllato prima di partire e ce n'era in abbondanza, avevo stimato che ne avanzasse anche dopo il viaggio estivo "lungo".

Comunque siamo fuori dal mondo, da un'ora non incrociamo qualcuno. Confido nel fatto che sia un falso allarme, visto che la cittadina di Crest è abbastanza vicina decido rinunciare a Gignors e di scendere, è domenica, domani si vedrà.

Arriviamo al parcheggio del solito supermercato, siamo quasi all'ora di chiusura: "chens minut sil vu-ple" mi catechizza una burbera commessa. Trovo una confezione di olio Elf da due chilogrammi. Esco, pranziamo, nel frattempo l'olio ha decantato nella coppa, verifico, fiuu, falso allarme, ne ho almeno metà. Per precauzione ne aggiungo circa un chilo anche se non servirebbe.

Come dicevo, siamo a Crest, gradevole località nella valle della Drôme e caratterizzata da un enorme dongione ([Focus](#)) che la sovrasta dall'alto.

Purtroppo è domenica, fa pure molto caldo e la cittadina sonnecchia, a parte qualche giapponese nessuno in giro.



Focus

Dongione

Dal francese Donjon, da noi molto più utilizzato il termine Maschio.

Torre, spesso di dimensioni ragguardevoli eretta a scopo difensivo. In qualche caso torre angolare di castelli più elaborati, a base tonda o più spesso quadrata e con piattaforma merlata in cima.

In queste regioni spesso costruzioni isolate e frequentemente dotate di muro a vela o torretta sovrastante sul lato meno difendibile.

Nella foto non si vede ma anche quello di Crest ne è dotato. Vedi <http://www.mairie-crest.fr/La-Tour-.html>.

Vediamo la grande chiesa di Saint-Saveur.

Apparentemente costruita sui resti di un tempio romano, un pò come la "Maison Carrée di Nîmes, non è però così, più semplicemente è di stile neoclassico e la fine di una delle ricostruzioni data solo al XIX secolo.

Per strette stradine in salita saliamo al dongione ma decidiamo di non visitarlo.

Crest è anche famosa per la Défarde Crestoise, piatto di trippa d'agnello e per la produzione di dolci al cioccolato.

Gironzoliamo un pò per avere un'idea su possibili acquisti futuri, tutti i negozi sono chiusi per cui torniamo al camper.

Dimenticavo, comoda area sosta ombreggiata (5€) a pochi passi dal

Focus

Lavande

Nella prefazione ho citato i loro colori, percorrendo la D543A in direzione di Marignac e Saint-Julien, affiancati, due campi.

Sulla destra uno del solito colore che vedremo in tutto il viaggio, verso sud quello di uno splendido color rosa pallido. Credendo che ne avremmo visti altri, purtroppo non l'ho fotografato.

centro. A dire il vero non ho capito se la tariffa è per la sosta o per l'utilizzo delle attrezzature camper service.

Ripartiamo in direzione di [Montélimar](#), città famosa questa volta per il torrione.

A Sauzet primo incontro ravvicinato con la lavanda, sullo sfondo una fattoria fortificata.



Arriviamo facilmente all'area attrezzata gratuita, quando chiedo informazioni mi dicono che la "macchinetta" è guasta da ormai quattro anni.

L'area è attigua alla via che porta ai resti dei castelli di due fratelli della casata degli Adhémar.

E' ancora presto, tiriamo fuori le seggiole e ci rilassiamo un poco.

Di pisolare non se ne parla, adiacente all'area una villa il cui proprietario sta provvedendo alla pulizia della piscina e al giardinaggio intensivo.

Avremo rumore di pompe a motore e trattorino fino alle 19 passate. Altro che generatori per camper.

Fa molto caldo.

Questa notte è stata molto calda, ho faticato ad addormentarmi e stamane sono distrutto. Lasciamo l'area sosta in direzione del castello degli Adhémar (**Focus**).

Arrivarci non sarà facile, alle indicazioni non precisissime si aggiungono prima una strettoia a misura di camper e poi altre strade strette, gli abitanti del quartiere, evidentemente in ritardo per l'ufficio sfrecciano incuranti della nostra presenza.

Lo spazio espositivo apre comunque solo alle dieci, ci accontentiamo di leggere i pannelli didattici e di fare qualche foto dall'esterno. Il tutto non è comunque di grande interesse.

Quando ce ne andiamo abbiamo due alternative, una stretta discesa con pendenza del 24% o tornare sui nostri passi, cosa che facciamo, sic.

Lasciamo Montélimar che del resto era stata inserita come semplice sosta e partiamo in direzione di [Le-Poët-Laval](#), "Village Perché" (**Focus**) cui nome nulla ha a che vedere con un poeta.

Più semplicemente sembra derivi dal fatto che i suoi fondatori, i monaci guerrieri dell'Ordine degli Ospedalieri, l'abbiamo costruito "su un picco nella valle".



Quando arriviamo sembra che non ci sia possibilità di visitarlo se non scarpinando per almeno un paio di chilometri. La strada di accesso è perentoriamente vietata ai nostri veicoli e non c'è ombra di parcheggio.

A malincuore ripartiamo ma, appena passato il paese vediamo una deviazione, questa volta senza divieti, ottocento metri circa e siamo al parcheggio appena sotto le mura, potrebbe essere utilizzato come punto sosta anche per il pernottamento. Un ponticello lo collega a una bella area pic-nic.

Saliamo al paese, gironzoliando, un negozio espone bei mobili da terrazzo ma i prezzi non sono dei più eccessibili. Tra viuzze saliamo al dongione, ingresso libero ma cancello chiuso. Suggestive le rovine della chiesina palaziale, almeno inizialmente il tutto è stato restaurato a spese del proprietario del vicino hotel des hospitaliers (al ristorante, cucina locale a prezzi modici, pasto completo 19€).

Sede di una consistente comunità protestante, a metà paese il piccolo museo del protestantesimo. Ospitato in quello che era il tempio del tempo e che si salvò dalla distruzione sia perché utilizzato anche come maison commune che per la promulgazione dell'editto di Nantes che pose termine alle guerre di religione.

Peccato che fino a fine Giugno l'apertura avvenga solo a metà pomeriggio, troppo tardi per i nostri piani.

Torniamo al parcheggio e ripartiamo per Dieulefit dove arriviamo per mezzogiorno. Ho tre indicazioni di aree o punto sosta, la prima è solo a dimensione auto e faccio perfino fatica ad uscirne, l'ingresso alla seconda è impedito dalla solite sbarre, la terza si rivela essere solo una squallida area attrezzata nel parcheggio di un supermercato e ad almeno un paio di chilometri dal centro.

Il clima è secco ma il sole picchia forte.

Pur essendo ancora nella Drôme la cittadina ha già caratteristiche provenzali con le sue case color ocra chiara. Deve essere bellina al tramonto ma dopo un rapido consulto decidiamo di pranzare e poi ripartire. Per fortuna un collega riparte lasciandoci l'unica zona d'ombra disponibile.

Riprendiamo il percorso, tappa successiva [Grignan](#), gradevole cittadina dominata dall'alto da un altro *Castello degli Adhémar* (**Focus**) e che divenne residenza della Marchesa di Sévigné, famosa per la sua intensa corrispondenza privata alla cui divulgazione non oppose resistenza.

Lasciamo il camper nel parcheggio dietro la posta nella parte bassa della città, entriamo passando accanto al lavatoio pubblico di stile neoclassico.

Piccola piazza con statua di Madame, e torre sbilenca con grande penna d'oca che richiama la sua passione.



Focus

Château des Adhémar

Inizialmente costruito come semplice dongione al quale vennero in seguito aggiunte gli elementi che lo compongono. Probabilmente si trattava di due complessi adiacenti, del secondo rimane solo la cosiddetta torre di Narbonne. Dopo gli Adhémar è appartenuto al papato di cui era la piazzaforte più lontana da Avignone per poi entrare in possesso della corona a metà del XV secolo. Nel corso di varie guerre, quelle di religione incluse, senza dimenticare la rivoluzione, è stato più volte distrutto, è stato residenza nobiliare, cittadella fortificata, prigione. Attualmente è utilizzato come centro di arte contemporanea e ospita mostre temporanee.

Village Perché

Detti anche a nido d'aquila, sono paesi di chiara origine medioevale e arroccati su una altura, non di rado provvisti di mura difensive. Spesso sono classificati tra i più belli della Nazione. Il sud ne è ricco, qualcuno si trova anche in queste regioni.



Saliamo al castello che visitiamo, ci viene dato il "Provence Pass" che dà diritto ad alcuni sconti ma di fatto non lo utilizzeremo.

Tra le altre curiosità della località il "four banal" il cui nome deriva dall'obbligo per gli abitanti di cuocere il pane nel forno del signore, il canone veniva anche chiamato banalités.

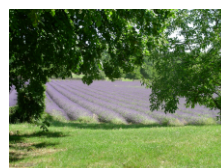
Finita la visita ci fermiamo al bar nella piazzetta di prima per rinfrescarci all'ombra dei platani, prezzi non proprio popolari.



Focus

Château de Grignan

Caduto in disuso ai tempi della rivoluzione dopo che il suo proprietario venne dichiarato emigrato e pesantemente danneggiato in quanto considerato simbolo del potere e della servitù del popolo, lo stato attuale del Castello è dovuto ai restauri che la ricca Marie Fontaine operò nelle prime decadi del XX secolo. Oggi è patrimonio della Drôme ed è considerato uno dei più begli esempi di palazzo rinascimentale francese.



Tra campi di lavanda ci trasferiamo a [Nyons](#) dove troviamo immediatamente posto nella bella area attrezzata in Promenade de la Di-gue. Per la prima volta in questo viaggio incrociamo una famiglia di connazionali.

Il caldo è calato, dormiremo bene.

E bene abbiamo dormito. L'area di sosta è vicinissima al centro, ci andiamo, prima una breve visita all'ufficio del turismo dove procuriamo un pò di materiale utile alla visita.

Nyons oltre ad essere conosciuta come capitale dell'ulivo (**Focus**) e della trasformazione dei suoi frutti è una piacevole cittadina. Niente di irrinunciabile ma è bello passeggiare nelle sue stradine in salita.

Caratteristica la Rue des Grands Forts, coperta anche se solo in passato, forse, ospitava negozi. Ora è solo una specie di sottopasso dal soffitto abbastanza basso.

Iniziamo il tour da Place des Arcades, circondata da portici con negozi. E' anche dedicata al Docteur Bourdogle, eroe della resistenza che qui venne arrestato. Non dimentichiamo che ci troviamo in una zona che vide molte scaramucce se non vere e proprie battaglie tra la Wermacht e i partigiani.

Visitiamo la Chiesa di Saint Vincent poi intraprendiamo il percorso circolare che passa per la via appena nominata, sale sulla sommità della collina sulla quale si trova la Chapelle Notre-Dame de Bon Secours, curiosa realizzazione in stile neogotico abbastanza recente e costruita sopra la preesistente torre medioevale. Da qui scendiamo per la Rue des Petit Forts che però non ha il fascino della prima.

Arrivati di nuovo in centro nella parte bassa, ci dilunghiamo in attività di shopping peraltro inconcludente. Insieme alla baguette Anna compra una focaccia alle olive, estremamente gustosa la farcitura ma pane che nemmeno da lontano assomiglia a quella figure.



Costeggiando ad altezza fiume le Gorges de l'Eygues, ripartiamo verso [Rosans](#), piccolissimo borgo all'estremità nord-orientale della regione Provence-Côte-d'Azur. Troviamo facilmente un parcheggio con un minimo d'ombra proprio al suo ingresso. Con l'obbligo di zanzariere abbassate per via di nugoli di mosche pranziamo con calma e poi ci andiamo.

Absolutamente nulla di imperdibile, piccola chiesa, piazzetta e torre quadrata ma a noi questi piccoli borghi piacciono per la sensazione di tranquillità che emanano.



Seguendo le indicazioni dei siti della lavanda ripartiamo, pochi chilometri e siamo a Saint-André de Rosans (rovine del priorato).

Alla fine del piccolo paese svoltiamo a destra (D426 e poi D316) e piombiamo nel delirio che non ci darà pace per quasi tutto il pomeriggio.

E' importante sottolineare che nessun avviso sulla percorribilità o meno delle strade è apposto.

Dopo un chilometro appena la strada, oltre che poco mantenuta diventa strettissima, nessuna possibilità di inversione anche per un'auto di dimensioni normali. Dovessimo incontrare un mezzo poco più grande di una Smart uno di noi dovrebbe retrocedere. Siamo fortunati, poi pensi che migliori.

I primi otto chilometri diventano dodici poi venti, poi ventisette. Scollinando più volte attraversiamo paesi con due, tre case al massimo. Mi chiedo cosa accadrebbe in caso di necessità di soccorso urgente.

Siamo diretti a Orpierre, l'intenzione è che da lì percorrendo la valle dell'Ouvèze passeremo il [Col de Perty](#) (famoso come Col Bleu tappezzato come dev'essere di campi di lavanda). Arriviamo all'inizio della salita verso il Col de Pierre Vesce, segnale verde di valico aperto.

Sarà anche aperto, peccato che duecento metri dopo il bivio troviamo una troupe di operai che trasversalmente alla strada ha scavato una trincea larga un metro e profonda due. Nessuna possibilità di passaggio, non ci resta che tornare in retro-marcia fino al bivio, per fortuna vicino e cercare una alternativa. Non me la sento di tornare per dove siamo venuti, percorreremo la D116 fino a Verclause. Per fortuna questa strada, di poco ma è leggermente migliore delle prime due. Arrivati a Verclause piegheremo verso sud in direzione di Saint-Auban-sur-l'Ouvèze, Aurel e infine Sault.

Quello che mi ha fatto più imbestialire è il fatto di non aver trovato alcuna indicazione di strada interrotta o quantomeno di lavori in

Focus

Coltivazione dell'ulivo

Ancora nel dipartimento della Drôme, Nyons giace rinchiusa tra alture che ne influenzano il clima che alcune guide definiscono addirittura tropicale. In effetti risulta molto mite, in pochi chilometri siamo passati da un caldo quasi torrido a temperature del tutto gradevoli. Questo evidentemente favorisce la crescita dell'ulivo che qui riveste notevole importanza tant'è che riferimenti all'or vert si trovano ovunque. Dappertutto uliveti che con le loro foglie argentate colorano il paesaggio. Per chi fosse interessato la cittadina offre anche il relativo museo.

corso. Su una strada che comunque resta l'unica che unisce alcuni di questi paesi.

Di nuovo passiamo non so quanti piccoli colli, la luce inizia ad ammorbidirsi quando tra campi di lavanda arriviamo nella zona del colle. Per un pò saliamo ma di blu c'è poco, la solita esagerazione francese., torniamo in basso e mettiamo la prua verso Sault.



Ovvio che incontreremo ancora un paio di colli, lunghe ed estenuante "Gorges" con strada stretta, per fortuna delimitata da muretto di buona consistenza.

Non ce la faccio più, passiamo davanti al bel Chateau D'Aulan ma non me la sento proprio di visitarlo. Ormai siamo in Provenza o almeno nelle sue Haute-Alps, [Sault](#) è vicina, ho bisogno di tirare il fiato.

Focus

Gorges

Gole con fiume che scorre in basso.

Non ho tenuto conto di quante abbiamo percorso durante questo viaggio, in quota, sulla cornice o a livello fiume. Nè del loro nome preciso. Oggi quasi sicuramente quelle dell'Eygues tra Nyons e Rosans e poi quelle del Toulourenc tra Saint Auban e Aurel. Alcune poco impegnative, altre con strade problematiche in caso di incrocio con altri veicoli.

Arrivati a Sault troviamo subito posto nella squallida ma ben organizzata area attrezzata in alto, di fianco al cimitero. Dopo cena scendo in paese per un breve giro, bella la chiesa romana. Torno al camper per una salutare e rigenerante dormita.

Ci voleva. Mi sento rigenerato. Partiamo in direzione dell'[Abbazia di Senanque](#), quella famosa per la classica foto che vedete su tutti i depliant e guide sulla Provenza.

L'Abbazia si trova in una depressione appena fuori [Gordes](#), cittadina meritevole ma che avevamo già visitato almeno un paio di volte. Nelle sue vicinanze anche il bel [Village de Bories](#), tipiche costruzioni in pietra che ricordano un pò i nuraghi sardi (punto sosta all'inizio della strada che ci va).

Tornando all'Abbazia, essa è raggiungibile per due strade, una a doppio senso, l'altra stretta ma con piazzuole di scambio. A cosa servano non saprei visto che il tratto è a senso unico. Le mettessero su qualche strada dipartimentale !!!

In ogni caso, arrivati in basso c'è un parcheggio non enorme, in alta stagione meglio andarci non dopo le 9:30 in modo da evitare di non trovare posto.

Desiità di giapponesi superiore a quella che potete trovare al Louvre. Non mancano russi o quantomeno turisti con accento pesantemente russofono.

Un pò di foto e quando arriviamo all'ingresso sono ormai le 10:30 sta per partire una delle visite guidate facoltative incluse nel prezzo di ingresso, lingua francese.



Ne appofottiamo anche se non ne valeva la pena, la guida non fa alcuno sforzo per alzare la voce.

Nel rumore degli altri turisti è praticamente inavvertibile se non vi avvicinate molto.

Inoltre è più il tempo che perde a richiamare i turisti "autonomi", a suo avviso indisciplinati che a dare spiegazioni.

Va beh, dai, un'ora e finisce, qualche spesuccia allo spaccio dei monaci e torniamo fuori.

Putroppo il risultato delle foto non sarà quello dei depliant, non so se a causa della mia macchinetta o perchè le seconde sono manipolate con photoshop e simili. Nelle mie la lavanda appare grigio-blu opaco.



Si è fatta ora di pranzo, torniamo sull'altopiano e all'ombra di alcune querce ci rifocilliamo prima di partire in direzione della Camargue dove Anna ha deciso che assolutamente dobbiamo andare per acquisti.

Chi volesse intraprendere lo stesso viaggio senza Camargue, tolga tranquillamente una giornata esatta. Saremo infatti di ritorno in zona Gordes per l'ora di pranzo di domani.



Puro trasferimento, arriviamo a [Saintes Maries de La Mer](#) e ci rechiamo subito alla solita area sosta. Peccato che in pochi minuti, sotto il sole, non c'è ombra, il camper sia diventato un forno.

Decidiamo di andare in campeggio, il Brise che si trova a dieci minuti scarsi dalla chiesa del paese.

Il tempo di scendere e allacciarmi alla colonnina 220 e sono letteralmente divorato dalle zanzare. Ce ne sono più qui che in altro posto mai frequentato ([Focus](#)).

Il resto della giornata ci impegna in shopping e rinfresco all'ombra con la brezza marina che si infila tra i vicoli.

Rientriamo in campeggio, doccia, non vorrei più uscire, so che lì fuori famelici ditteri sono in agguato.

Focus

Moustiques Camarguais

Zanzare - Contromisure



Corroborati da una sana dormita con condizionatore acceso fino alle 23 ci alziamo. Solita aggressione da parte delle zanzare, camper service e si torna in alta Provenza.

Prima occorre saldare il conto (gee, ormai ovunque l'elettricità si paga sopra i 5€) e aspettare che Anna abbia sbrigato i suoi download di Whatsapp. Poi si parte. Giornata di piccole e veloci tappe.

Ad ora di pranzo siamo a [Saint Saturnin lès Apt](#), altro piccolo borgo con rovine di un castello e laghetto.

La via che porta all'area sosta è bloccata da un autocarro in fase di consegna merci.

Su consiglio di un locale, in breve scopriremo che di un inglese dal perfetto accento oxfordiano si tratta, percorriamo quella che sembrava una impossibile viuzza e troviamo facilmente un parcheggio all'estremità est del paese, corto viale alberato sotto le cui fronde pranziamo all'ombra. Dalle finestre aperte si sente parlare inglese, evidentemente hanno colonizzato la zona, un pò come da noi capita in Toscana e Umbria.



La visita della cittadina non richiede molto tempo, bello il campanile della chiesa dedicata all'omonimo santo. Stupisce trovare incisa sul portale l'iscrizione R.F, immagino République Française e il motto relativo (Liberté, Egalité, Fraternité). Poco altro se non il bel panorama.

Ci trasferiamo ad [Apt](#), centro più grande a pochi chilometri. Anche qui troviamo facilmente posto nel parcheggio sottostante il Quai General Leclerc.

Anche qui veloce visita, la Cattedrale di Sant'Anna con la curiosa aggiunta di un'abside laterale e relativa cupola, passeggiare nella via principale con torre, un pò di shopping e si riparte.

Neanche nove chilometri e arriviamo a [Saignon](#), ennesimo piccolo centro la cui visita richiede meno di un paio d'ore. Parcheggio facile sotto il paese, vediamo la chiesa, saliamo al castello (fuori parcheggiato un pick-up Morris dell'inizio anni '60).



Prima dell'imbrunire arriviamo a [Forcalquier](#), fuori tempo massimo per la visita al [Priorato di Salagon](#), alle porte di [Mane](#). questa cittadina è sovrastata da un bel castello ma è proprietà privata e non visitabile.

Ancora pochi chilometri, qualche incomprensione con navigatore e POI ma alla fine troviamo una zona sterrata nei pressi di un campo di petanque (**Focus**).

Scoprirò più tardi che a 200 metri c'è il campeggio segnalato dai POI. Non mi ero reso conto che l'area attrezzata era in effetti presso la stessa struttura.

Poco male, il posto sembra tranquillo.

Focus

Petanque

Come le nostre bocce ma più piccole. Quasi il gioco nazionale francese, ogni piazzetta sterrata, anche i vialetti di un campeggio possono trasformarsi in campo.

Vi capiterà spesso di vedere gruppi di uomini nemmeno tanto attempati impegnati in interminabili partite. I più organizzati hanno una cordicella con calamita per sollevare le bocce senza doversi chinare.

Anedddoto: Una volta in campeggio a poca distanza da noi una partita. Si avvicina un bimbetto e mi chiede se voglio giocare anch'io con suo padre e gli amici. Lo ringrazio ma gli rispondo di no. Occhioni sgranati: - Non giochi a petanque ? - .

Ho dovuto spiegarli che non sono francese e che da noi quasi nessuno gioca a bocce. Mi ha guardato un pò dubbioso poi è andato a chiedere chiarimenti al padre indicandomi col ditino.

Abbiamo dormito bene anche se verso mattina la vicinanza della strada e i relativi rumori di traffico un poco ci hanno disturbati. Colazione e via per il centro città a poche centinaia di metri.

Passiamo all'ufficio del turismo che ci dà una cartina con i due itinerari consigliati, in pratica una specie di numero 8.

Vediamo prima la concattedrale, un vescovo, due diocesi. Dedicata a Notre-Dame-du-Bourguet, curiosamente è provvista di due campanili estremamente diversi, sottile e abbastanza sgraziato quello sul frontale romanico, tozzo nella sua forma di torre quadrata ma sufficientemente elegante quello sul retro.

Passiamo in piazza Saint Michel con la sua fontana in gotico rifatto, la base ottagonale è originale, i bassorilievi descrivono i vizi. Una delle formelle è piuttosto esplicita, lascio a voi di cercarne qualche foto su internet.



Una scalinata piuttosto sconnessa porta alla cittadella, pochissimi i resti, sulla cima la cappella dedicata a Notre-Dame de Provence (chiusa) che la guida definisce più kitch della chiesa di Montmartre a Parigi. Se a questo si aggiunge il brutto carillon (suona di domenica) vi renderete conto che la salita non vale la fatica necessaria.

Torniamo in basso, solita passeggiata tra mille vicoli e sosta rilassante su una panchina di quello che resta del chiostro del Convento dei Cordeliers.

Il resto del complesso ospita l'università e non è visitabile.

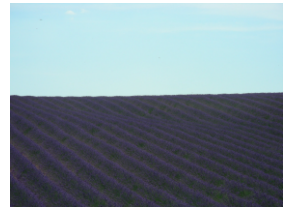


Negozi vendono bottiglie di Absinthe, il famoso assenzio dei pittori impressionisti e Pastis. Proprio sotto la cattedrale, un dipinto sul portone di un laboratorio ormai dismesso un rivendica questo luogo come quello in cui fu inventato il tanto amato aperitivo dei francesi.

Tra i vari distillati, un negozio espone il poster dell'autoritratto di Van Gogh, in forma cubista e con sguardo stralunato che ti segue con lo sguardo. Vorremmo ma ci dicono di averli finiti, l'unico esemplare rimasto è in metallo.

Ripartiamo verso il Plateau di Valensole, facciamo indigestione di lavanda, mille foto, qui una basta.

Ci fermiamo a [Valensole](#) piccolo punto sosta per camper su Boulevard Frédéric Mistral dove, all'ombra, ci fermiamo a pranzare.



Il paesino è molto carino ma anche molto frequentato, nessuna possibilità anche di trovare posto a un tavolino di caffè o ristorante.

Sempre in mezzo a coltivazione di lavanda, se scendete potrete sentire l'indistinto rombo dovuto al ronzare di migliaia se non milioni di api, ci dirigiamo verso [Moustiers Sainte Marie](#), bellissimo paesino arroccato sotto montagne a picco ([Focus](#)).

Sulla strada attraversiamo Puimoisson, all'inizio di una strada secondaria, finalmente un cartello con indicazioni chiare sui mezzi ai quali il percorso è sconsigliato; sarebbe il caso venisse utilizzato anche su qualche dipartimentale...

Sotto un sole ustionante arriviamo all'area sosta di Moustiers, proprio sotto la ripida salita che porta al paese.

Con gran fatica e grandi respiri saliamo subito al paese che non troviamo particolarmente affollato.



Per la seconda volta rinunciamo a salire le centinaia di gradini che portano alla chapelle Notre-Dame de Beauvoir e ci accontentiamo di visitare la bella chiesa romanico-gotica di Notre-Dame-de-l'Assomption dalla navata disassata.

Cerchiamo qualcosa da portare come ricordo ma i prezzi di qualsiasi souvenir sono esorbitanti anche se alcuni negozi hanno degli oggetti veramente ben fatti, tra loro qualcuno ha prezzi più alti che altrove.

Sul sagrato della chiesa sfruttiamo un po' del Wifi gratuito fornito dall'ufficio del turismo poi passiamo una tranquilla mezzora al tavolino all'ombra di un bar.

Focus

Moustiers: Patrimonio e leggende

Parrocchiale: è caratterizzata da una navata romanica alla cui fine se ne aggiunge una seconda del XV secolo, in stile gotico provenzale fortemente disassata rispetto alla prima.

Non è chiaro se il motivo sia legato a precedenti costruzioni esterne o al fatto di voler orientare la chiesa verso est (la navata originale non lo è).

Qualcuno parla anche della testa di Cristo reclinata sulla croce.

Stella: Tra i due picchi che sovrastano il paese è stesa una catena che sostiene una stella dorata. Sembra ci sia da tempo immemorabile. La

leggenda vuole che un cavaliere crociato fatto prigioniero e poi liberato come ex-voto abbia portato con sé le catene che lo tenevano in cattività.

La stella sarebbe il simbolo della sua casata ed è richiamata anche nella vetrata sul fondo dell'abside della parrocchiale.

Infine scendiamo al camper.

Sotto il sole la cellula ha superato i 35°C, per quanto si aprano finestre ed oblò non accenna a scendere.

Decidiamo di spostarci in campeggio dove potrà utilizzare il condizionatore.

Domani le Gorges.

Ristorati anche se un olandese pignolino mi ha chiesto di spegnere il condizionatore di notte. Lasciamo perdere, all'esterno non si sente assolutamente.

La giornata è splendida, partiamo per il giro delle Gorges che abbiamo già visto ma in condizioni ben diverse, pioggia e vento da strappare gli ombrelli.

Come già detto abbiamo deciso di non attraversare l'ultima propaggine della coltivazione del fiore ([Gourdon](#) e [Grasse](#)) e deciso che invece di tornare dal Colle di Tenda saliremo verso quello della Maddalena.

Non abbiamo quindi intenzione di percorrere l'intero giro, una specie di anello ad ellisse allungato con i due apici a Moustiers e Trigance. Percorsa la famosa Route de Crêtes, una volta scesi a [La Palud sur Verdon](#), non torneremo verso la località di partenza ma proseguiremo verso est in direzione di [Castellane](#).

Questa decisione penalizza un poco la qualità delle fotografie, di mattina saremo leggermente controsole e solo a mezzogiorno lo avremo quasi a favore benché con luce fredda.

Troverete questa e altre indicazioni sul Verdon nel riquadro **Focus** di questa pagina.

Quanto al resto, la descrizione è ininfluente, bastano alcune foto:



Focus

Tour des Gorges du Verdon

Percorribilità: Assolutamente senza problemi anche per mezzi di grossa taglia, ci passano anche i bus turistici. Nei pochissimi punti critici segnalazioni ben visibili chiedono di utilizzare il clacson per avvertire che eventualmente provenisse in senso contrario.

Route des Crêtes: Senso unico dall'apice alla base. Fondamentale affrontarla PRIMA di La Palud sur Verdon se si proviene da Trigance, DOPO se si proviene da Moustiers.

Luce a favore: Per chi fa tutto il giro.

Di mattina di gran lunga preferibile il percorso Moustiers - La Palud - Trigance - Aiguines - Moustiers. Nel pomeriggio esattamente l'opposto.

Trigance: Situata subito prima dell'inversione del senso di marcia che avviene al Pont de Soleil e sovrastata da un bel castello (hotel-ristorante) potrebbe essere la località ideale per la sosta pranzo.

Scesi dalle creste, ormai sono le 14 passate, appena fuori La Palud ci fermiamo per pranzo in una piazzuola all'ombra dei platani.

Ripartiamo per Castellane che meriterebbe una visita ma, forse perché è sabato è stracolma di turisti, non troviamo posto nell'area sosta (8€/24h anche se vi fermate una sola).

Gli altri parcheggi sono vietati ai camper e decidiamo di partire. In effetti quando ormai ho la prua in direzione Barcelonnette vediamo un parcheggio per camper in caso di sosta limitata ma ormai abbiamo deciso di presguire.

Iniziamo a vedere cartelli per il Col d'Allos. Quando arriveremo ci mancherà lo scavalco dell'ultimo colle prima di essere in Italia. Quello della Maddalena nemmeno lo conto.

Dimenticavo, non so in altri periodi ma in questa stagione, quasi tutta imbrigliata nei bacini idroelettrici più a monte, l'acqua nel fiume è poca.

In vita mia ho valicato colli e passi in tutta Europa, garantisco di non aver mai trovato una salita peggio di questa.

Appena iniziata una segnalazione la vieta ai mezzi più lunghi di 7 metri, nessuna segnalazione menziona la loro larghezza e nessuna da Castellane a qui. Avessi un mezzo più lungo, diciamo di 7.50 avrei dovuto tornare indietro. Pazzesco !

Stretta con uno strato di asfalto nuovissimo alto una trentina di centimetri, senza protezioni, in qualche momento ho avuto davvero paura di volare di sotto. Scoprirò poi il motivo di tanto asfalto nuovo, tra un paio di settimane da qui transiterà la Grand Boucle (Tour).

Le discesa è migliore, asfalto vecchio ma un poco più larga. Incrociamo enne furgoni italiani che si recano al marché Franco-Italien di non so dove e tre mansardati allegrotti.

L'autista del primo si becca una serie di insulti per l'andatura tenuta. Ci passiamo ma se fossi stato più largo dei miei 2.10 non saprei se ce l'avremmo fatta.

Riassumendo: Barcelonnette dista 90 chilometri di buona, in qualche caso ottima, strada da Castellane (buone medie) e 30 da Allos. Partiti alle 16:30 da Castellane siamo arrivati a destinazione alle 19:45.

Una follia, capirete la foto con la quale chiudo questo resoconto.



Ancora stanco per la tirata di ieri partiamo.
Prima solito rifornimento all'ultima goccia all'unico supermercato della zona, in navigatore non ne segnala altri.

Saliamo al colle, la strada non è che sia granchè anche se migliore delle altre finora percorse.
Man mano che si sale le valli si allargano, il panorama è stupendo.

Nonostante questo, come mia via di ingresso in Francia continuerò a privilegiare quello del Monginevro, meno spettacolare ma decisamente più comodo, scesi a Briançon sei quasi in pianura.
Da questa parte, anche la stessa Cuneo non è vicinissima.

Scollinati, la strada migliora, una cosa almeno noi Italiani sappiamo fare meglio: le strade di montagna.

Solita sosta prolungata a un grill per le pulizie di fine viaggio, alle 16:30 siamo al rimessaggio.
E' ora di preparare il viaggio estivo "lungo".

Conclusioni

Viaggio abbastanza soddisfacente anche se molto stancante per via delle strade percorse.

Lo consiglierei ?

Sì ma con l'accortezza di studiare nel dettaglio i percorsi suggeriti dai siti della lavanda.

Mi scusino i francofili più accaniti ma tantissime strade dipartimentali lasciano molto a desiderare per lo stato del manto ma soprattutto per le dimensioni della spesso unica carreggiata. A questo si aggiungano i fossati laterali di smaltimento delle acque piovane che limitano ancor di più la possibilità di passaggio in caso di incrocio con altri viecoli.

Strade come la D425 dovrebbero essere denominate F con f inteso come "fractionale" e nemmeno comunale. Invece di apporre divieti per mezzi di lunghezza "superiore a" pensino a limiti sulla loro larghezza.

Senza avvisi appropriati è facile infilarsi in situazioni problematiche, in qualche occasione anche di non ritorno.

Per non parlare di strade interrotte per lavori senza segnalazione preventiva (vedi testo) o della D908 del Col d'Allos che, proveniendo da Castellane, rimane una delle poche direttrici verso l'Italia e buona solo per il Tour de France.

Molta natura e qualche località, amene le più piccole, almeno dal mio punto di vista insignificanti le maggiori .

Nota su Sainte-Maries-de-la-Mere: Infestata da zanzare, vedi testo e foto.

Tornando al viaggio, ormai "sazi" di lavanda, abbiamo deciso di non visitare la zona di Gourdon, Grasse e le sue distillerie. Abbiamo invece ripercorso le Gorges del Verdon che avevamo già visto ma in una giornata con vento forte e pioggia. Qualunque sia il tempo, sono uno spettacolo della natura difficilmente replicabile altrove.

Meteo

Del tutto soddisfacente, sempre soleggiato, rarissime nuvolette e solo di passaggio.

Buona parte dell'itinerario si svolge in zone collinari, di giorno può essere anche molto caldo ma mai afoso e verso sera abbiamo quasi sempre sperimentato una leggera brezza.

Abbiamo quasi sempre dormito con una copertina di cotone alla quale un paio di volte se ne è aggiunta una leggera di pile.

Eccezioni la seconda giornata a Montélimar, veramente afosa e il pomeriggio a Moustiers-Sainte-Marie, secco ma torrido, occasioni nelle quali ho benedetto il fatto di avere il condizionatore..

Informazioni generali

Alcune sono informazioni raccolte nel corso di questo viaggio, altre da precedenti esperienze in questa Nazione.

Le Informazioni possono cambiare nel tempo. Inserisco quelle in mio possesso al momento di questa stesura.

Dotazioni consigliate e approvvigionamenti

Dotazioni:

Cassetta attrezzi completa - Prolunga 220V - Cavi per batteria - Tubo carico acqua - Bombole gas - Tanica acqua potabile - Tanica Fiamma per lo scarico di acque grigie/nere in caso di emergenza - Tubo corrugato scarico acque grigie/nere.

Catene da neve: Indipendentemente dalla stagione fanno parte della dotazione, possono servire in caso di impantamento.

Tecnica:

Carico acque: Comuni gli attacchi a vite (3/8" o 1/2").

Collegamento 220V: CEE Blu quasi ovunque, anche se continuano ad essere presenti le prese "Schuco" con spinotto di terra.

Gas: Avendo il riscaldamento a gasolio per noi non è un problema. In ogni caso, vista la stagione sarebbe servito solo per boiler, acceso solo la sera e frigorifero.

Documentazione a corredo

Campeggi:

Abbiamo fatto affidamento su database reperiti in internet, principalmente dal sito di Archie (www.archiescampings.eu) e verificati con www.eurocampings.it

Aree sosta:

In questo viaggio solo quella tratte da Camping Car Infos (www.campingcar-infos.com). Resta comunque valido il sito www.i-campingcar.fr

Strade:

Touring Club Italiano /Atlante Europeo (scala 1:900.000), utilizzata solo per ripianificazioni serali

Guide Turistiche:

Michelin: Provenza – Edizione 2008. Ben fatta anche se non orientata al turismo itinerante.

Routard Provenza – 2° Edizione. Ben fatta ma come al solito piuttosto ridondante e orientata al turismo giovanile

DeAGOSTINI-Baedeker Francia edizione 1991. Datata ma non includendo informazioni variabili ancora valida. Pratica.

Strade e Autostrade

Autostrade: Quasi tutte a pagamento e piuttosto care.

La necessità di pedaggio é sempre ben indicata in prossimità di eventuali confluenze o bivii (scritta **Peage** nei segnali), quasi impossibile sbagliare.

Strade: Ottime le Nazionali (Nxxx) e Dipartimentali (Dxxx) con almeno due cifre.

Specielmente nel Drôme talvolta decisamente insufficienti quelle locali. Rotatorie solo nei pressi di qualche località, in ogni caso, mentre le passate pensate al risparmio rispetto alle Autoroutes. Che qui neanche ci sono.

Parcheggi

Poche difficoltà ovunque, ottima sistemazione di aree e punti sosta sempre ben segnalati, se non vicini al centro città, con mezzi pubblici a pochi minuti.

Parcheggi e Trasporti Pubblici

In questo viaggio non sono stati utilizzati

Carburante - Valuta - Lingua

Carburante: Prezzo minimo 1.175 €/Lt (Leclerc), massimo 1.415 €/Lt (Elan). Medio tra 1.230 e 1.260

Valuta: Euro

Lingua: Quasi esclusivamente francese , l'inglese è ancora poco praticato

Officine Assistenza Tecnica

Non ho prestato molta attenzione a questo aspetto, in ogni caso, oltre all'onnipresente Renault, Mercedes, Fiat e Ford sono presenti. Webasto e Truma hanno un'assistenza abbastanza capillare, consiglio di far riferimento ai loro siti. Truma fornisce una lista, Webasto occorre inserire volta per volta dove ci si trova nel sito <http://www.webasto.com/de/dealerlocator/>.

Connessione internet

Wifi abbastanza comune, i tre campeggi frequentati disponevano di collegamento. Molto frequente presso gli uffici del turismo o anche bar e ristoranti ma con connessione spesso abbastanza macchinosa, prima di avere accesso occorre registrarsi a orange o altri che poi ti mandano una mail che hai tempo venti minuti per leggere e validarti...

Insomma una tortura.

Compagni di Viaggio

Fino alla Provenza propriamente detta, con l'eccezione di un connazionale a Nyons, solo francesi e tedeschi qualche sporadico olandese e svizzero.

Poi aumento consistente della presenza di italiani, specialmente in Camargue.

Curiosità: avevo detto che se qualcuno avesse incontrato un mezzo della mia marca al 99% saremmo stati noi. In effetti siamo stati noi ad incontrarne due di cui uno all'Abbazia di Senanque identico al nostro.

Le informazioni possono cambiare nel tempo. Inserisco quelle in mio possesso al momento di questa stesura.

Non ne garantisco l'affidabilità in caso di possibili cambiamenti successivi in fatto di servizi forniti, tariffe, stato ed esistenza

Campeggi frequentati

DIE

Camping :	Municipal de Justin (http://www.camping-die.com/le-camping/)
GPS :	N 44,75056 - E 5,36639
Indirizzo :	Chemin du Pont Rompu, 26150 Die
Apertura:	25 Aprile - 28 Settembre. check-in fino alle 19 / check-out entro le 12. Possibile piccolo sfioramento
Costo:	Camper + due persone 15.70€/notte
220V	3€/giorno
Scarico WC Cassette:	Gratuito
Scarico Grigie / WC Nautico:	Sì
Servizi extra:	Piscina - Parchetto giochi bambini - Snack bar a 50 metri
Mezzi pubblici:	Non necessari
Note:	Wifi gratuito dalle 8 alle 23 (alla reception)

SAINTES-MARIES-DE-LA-MER

Camping :	La Brise (http://www.camping-labrise.fr/)
GPS :	N 43,4558 - E 4,43579
Indirizzo :	Rue Marcel Carrière BP 74 13460 Les Saintes Maries de la Mer
Apertura:	Annuale. check-in fino alle 19 / check-out entro le 12 (a noi hanno concesso fino alle 16, media stagione)
Costo:	Forfait Camper + due persone 19.50€/notte (media stagione)
220V	5.10€/giorno
Scarico WC Cassette:	Sì
Scarico Grigie / WC Nautico:	Sì (due postazioni)
Servizi extra:	Diversi, vedere sito internet. Possibilità anche di area attrezzata vicino a spiaggia
Mezzi pubblici:	Non necessari
Note:	Wifi gratuito dalle 8 alle 23 (alla reception)

MOUSTIERS-SAINTE-MARIE

Camping :	Manaysse (http://www.camping-manaysse.com/)
GPS :	N 43,4558 - E 4,43579
Indirizzo :	Rue Frédéric Mistral 04360 Moustiers Ste. Marie
Apertura:	24 Marzo - 26 Ottobre check-in 8-20 / check-out entro le 12
Costo:	Forfait Camper + due persone 11.50€/notte
220V	6A 2.70 €/giorno - 10A 4.00 €/giorno
Scarico WC Cassette:	Sì
Scarico Grigie / WC Nautico:	Sì
Servizi extra:	No
Mezzi pubblici:	Non necessari
Note:	Wifi gratuito (portata in quasi tutto il campeggio)

Punti sosta e aree attrezzate

Le informazioni possono cambiare nel tempo. Inserisco quelle in mio possesso al momento di questa stesura.

Non ne garantisco l'affidabilità in caso di possibili cambiamenti successivi in fatto di servizi forniti, tariffe, stato ed esistenza

Aree attrezzate / Punti sosta

LEGENDA

Acronimi:

PS = Punto Sosta senza Camper Service

AA = Area Attrezzata (vedere servizi disponibili)

CS = Solo Camper Service per carico / scarico H₂O

Colori:

LOCALITÀ = Pernottato

LOCALITÀ = Solo sosta nel corso di una visita

Località :	DIE
Tipo / Fonte:	AA / Camping Car Infos
GPS:	N 44,75124 - E 5,37311
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 3906 / Avenue Marechal Leclerc
Notte:	5€ da pagare al posto di polizia in piazza
WC Cassette:	Io non l'ho visto
Grigie / WC Nautico:	Io non l'ho visto
Doccia:	No
H2O:	Io non l'ho visto
220:	No
Servizi Extra:	No
Mezzi pubblici:	Non necessari
Note:	Non utilizzata in quanto piena, siamo andati in campeggio (vedi diario Giornata 1 e sezione campeggi)

Località :	CREST
Tipo / Fonte:	AA / Camping Car Infos
GPS:	N 44,72549 - E 5,02128
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 1124 / Avenue Jean Rabot. Crest
Notte:	5€ ma non ho capito se per sosta 24h o solo per utilizzo attrezzature camper service
WC Cassette:	SI
Grigie / WC Nautico:	SI
Doccia:	No
H2O:	SI
220:	No
Servizi Extra:	No
Mezzi pubblici:	Non necessari
Note:	Utilizzata solo il tempo necessario alla visita della città

Località : **MONTÉLIMAR**
Tipo / Fonte: AA / Camping Car Infos
GPS: N 44,56522 - E 4,75691
Nome / Indirizzo: Aire CCI 6042 / Chemin du Bois de Laud, Montélimar
Notte: Gratuita (sistema accesso e pagamento guasto da quattro anni)
WC Cassette: SI
Grigie / WC Nautico: SI
Doccia: No
H2O: SI
220: No
Servizi Extra: No
Mezzi pubblici: Non visti, verificare in caso di visita alla città. Castello a circa 1600 metri. Strettoia "stretta" per arrivarci in camper
Note: Buona alberatura, ombreggiata, centro commerciale a due minuti a piedi

Località : **DIEULEFIT**
Tipo / Fonte: AA / Camping Car Infos
GPS: N 44,52083 - E 5,05639
Nome / Indirizzo: Aire CCI 5968 / Alée des Promenades (presso il supermercato SuperU
Notte: Gratuita
WC Cassette: SI
Grigie / WC Nautico: SI
Doccia: No
H2O: SI
220: No
Servizi Extra: No
Mezzi pubblici: Non visti, verificare in caso di visita alla città.
Note: Squalida, utilizzata solo per il tempo necessario a pranzare

Località : **NYONS**
Tipo / Fonte: AA / Camping Car Infos
GPS: N 44,35815 - E 5,13858
Nome / Indirizzo: Aire CCI 894 / Promenade de la Digue, Nyons
Notte: €9.00 (anche se il cartello tariffe parla di 7. **Pagamento SOLO con carta di credito CON Chip**
WC Cassette: SI (meccanismo a tempo, si deve apire la porticina azionando du pulsanti sulla "console"
Grigie / WC Nautico: SI
Doccia: No
H2O: SI
220: No
Servizi Extra: No
Mezzi pubblici: Non necessari, centro a 500 metri
Note: Buona alberatura, ombreggiata, sulla promenade punto sosta gratuito, vietato dalle 8 alle 19

Località : **SAULT**
Tipo / Fonte: AA / Camping Car Infos
GPS: N 44,0941 - E 5,41315
Nome / Indirizzo: Aire CCI 2279 / Avenue de la Resistance, Sault
Notte: Gratuita
WC Cassette: SI
Grigie / WC Nautico: SI
Doccia: No
H2O: SI
220: No
Servizi Extra: No
Mezzi pubblici: Non necessari, centro a 500 metri
Note: Pochi alberi, piuttosto squallida ma tranquilla

Località :	FORCALQUIER
Tipo / Fonte:	PS / Autore
GPS:	N 43,96224, 5,78738
Nome / Indirizzo:	Non applicabile / Avenue Claude Delorme, 04300 Forcalquier
Notte:	Gratuita
WC Cassette:	No
Grigie / WC Nautico:	No
Doccia:	No
H2O:	No
220:	No
Servizi Extra:	No
Mezzi pubblici:	Non necessari, centro a 500 metri
Note:	Qualche albero, tranquilla, evitare di parcheggiare a ridosso del campo di petanque

Località :	BARCELONETTE
Tipo / Fonte:	AA / Camping Car Infos
GPS:	N 44,38223 - E 6,65799
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 12763 / Chemin des alpages
Notte:	€8.00 Pagamento SOLO con carta di credito. GVi redne due gettoni per 220 e H2O. Boh
WC Cassette:	Si
Grigie / WC Nautico:	Si
Doccia:	No
H2O:	Si
220:	NSi ma solo alla colonnina camper service. Non so se a tempo (vedi gettoni sopra)
Servizi Extra:	No
Mezzi pubblici:	Non necessari, centro a 1000 metri circa
Note:	Ombreggiatura 50% , tranquilla

Crest

Dongione - Chiesa di Saint Saveur

Montélimar

Castello degli Adhémar

Le-Poët-Laval

Village perché - Museo del protestantesimo

Grignan

Castello della Marchesa di Sevigné

Nyons

Centro storico, Cappella di Notre Dame du Secour

Museo dell'ulivo

Sault

Chiesa romanica

Senanque

Abbazia benedettina

Saintes-Maries-de-la-Mer

Chiesa e cripta di Santa Sar, Camargue, shopping

Saint-Saturnin-les-Apt

Village perché, rovine castello, panorama

Apt

Cattedrale di Sant'Anna

Forcalquier

Cocattedrale, Cittadella, Cappella, Convento dei Cordeliers

Moustiers-Sainte-Marie

Chiesa parrocchiale, Cappella di Notre Dame de Bevoir,

Cappella di Sant'Anna, Lago de la Croix. Gole del Verdon

Anno	Mese	Viaggio	URL
2004	Dicembre	Alsazia	http://www.camperonline.it/viaggi-alsazia2005-12.pdf
2006	Dicembre	Borgogna	http://www.camperonline.it/viaggi-borgogna2006-12AnnaMassimo.pdf
2007	Dicembre	Alvernia/Limosino	http://www.camperonline.it/viaggi-FranciaLimosino2007-12_AM.pdf
2008	Dicembre	Midi Pyrenees	http://www.camperonline.it/diari/userfiles/1602_MidiPyrenees-AnnaMassimo-Capodanno2008.pdf
2009	Dicembre	Aquitania/alvernia	http://www.camperonline.it/diari/userfiles/1848_Anna%20e%20Massimo%20-%20Acquitania%20Capodanno%202009.pdf
2010	Dicembre	Bretagna/Normandia	http://www.camperonline.it/diari/userfiles/2784_Bretagna2010.pdf
2012	Dicembre	Cattedrali d'inverno	http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4246
2013	Dicembre	Abbazie d'inverno	http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4689
2014	Aprile	Pays Cathare	http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4757

[illegible]

